



**CONSIGLIO DI QUARTIERE
CONSIGLIO APERTO
SEDUTA del 18 aprile 2019**

Versione DEFINITIVA
Verbale a cura di:
Luca Leonelli

Convocazione ore 18.00
Inizio effettivo: 18.15
fine effettiva: 20.30

Sede: Sala Cesare Masina
Bologna – via Saliceto 3/20

Pagg.: 12

ORDINE DEL GIORNO:

O.d.G. N. 12 REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO RACCOLTA RIFIUTI IN VIA FERRARESE 211. PG.N. 122703/2019

Seduta aperta del Consiglio: intervengono l'Assessore all'Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente, Tutela e riqualificazione della Città storica, Progetto candidatura UNESCO portici Valentina Orioli, il Funzionario del Settore Ambiente del Comune di Bologna Dott.ssa Roberta Mazzetti e i tecnici di Hera Dott. Vienna, Dott. Li Santi, Dott. Baietti e Dott. Mazzacurati.

CONSIGLIERE	GRUPPO CONSILIARE	PRESENTE	ASSENTE
ARA DANIELE	CENTRO SINISTRA PER NAVILE	X	
CALLIGOLA PAOLA	CENTRO SINISTRA PER NAVILE	X	
CIMA FRANCO	CENTRO SINISTRA PER NAVILE	X	
DANTE STELLA MARIS	MOVIMENTO 5 STELLE	X	
DEL MUGNAIO ANNA	CENTRO SINISTRA PER NAVILE		X
DI PIETRO ANTONELLA	CENTRO SINISTRA PER NAVILE		X
ELIA FILIPPO	CENTRO SINISTRA PER NAVILE		X
GALASSI GIULIA	MOVIMENTO 5 STELLE		X
GARBIN ANGELO LUIGI	CENTRO SINISTRA PER NAVILE	X	
GUIDA BRUNELLA	COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA	X	
PAVANI ALESSANDRO	MOVIMENTO 5 STELLE	X	
PERON MASSIMO	CENTRO SINISTRA PER NAVILE	X	
RAFFAELLI PAOLA	INSIEME BOLOGNA CITTA' METROPOLITANA	X	
RICCIONI ELISA	CENTRO SINISTRA PER NAVILE		X
TISELLI GRAZIELLA	CENTRO DESTRA PER NAVILE	X	

VERBALE:

Il Consiglio di Quartiere Navile si è riunito oggi **18 aprile 2019** in seduta aperta presso la Sala Cesare Masina – sede del Quartiere Navile di via Saliceto 3/20, a ai sensi degli artt. 22, 23 e 27quinqies del Regolamento sul Decentramento per la trattazione dell'O.d.G. indicato.

Assume la Presidenza il Dott. Daniele Ara.

Assiste il Segretario Amministrativo, Dott. Luca Leonelli.

Alle ore 18.15 il Presidente dichiara aperta la seduta.

Oltre alla cittadinanza presente, risultano **presenti n. 10 Consiglieri**.

La seduta è dichiarata valida.

Il Presidente informa la cittadinanza relativamente all'oggetto della discussione; chiede ai Gruppi di Minoranza di intervenire e di motivare la propria richiesta di indizione di questo Consiglio aperto.

Consigliera Tisselli

Presenta un documento firmato da tutti i Consiglieri di Opposizione con il quale si richiede di spostare la data di convocazione del Consiglio aperto in seduta congiunta con altri Consigli di Quartiere prevista per il 23 aprile p.v. al termine del periodo di festività e vacanze.

Il Presidente prende la parola affermando che l'intervento della Consigliera Tisselli non è aderente alla sua richiesta; prende atto del documento presentato e invita la Consigliera a motivare la richiesta del Consiglio aperto di stasera.

Consigliera Tisselli

Dichiara che i cittadini residenti devono capire esattamente il contenuto del progetto ed hanno il diritto di esporre le proprie perplessità.

A suo avviso il progetto è altamente impattante e invasivo, con tempistica ancora non chiara.

Considera quella zona già abbastanza problematica.

Ritiene che siano necessarie maggiori informazioni.

Consigliera Guida

Afferma che il motivo principale della richiesta è dovuto al fatto che dal 2014 in poi il progetto ha subito cambiamenti sostanziali, in particolare a seguito della determina PG 415327/2018.

Ritiene doveroso valutare la situazione alla luce di tali cambiamenti.

Consigliera Raffaelli

Ricorda che in questa sede è avvenuto un incontro con i cittadini della Dozza nel quale non si era parlato approfonditamente di questo tema, in particolare dei tempi di realizzazione.

Rileva diverse criticità, con particolare riferimento a inquinamento, orari di funzionamento, ripercussioni sulla viabilità e modifica/estensione dell'area nel progetto.

Consigliera Dante

Afferma che i cittadini devono avere tutte le informazioni relative a questo progetto.

Evidenzia come sia giusto sollevare le tante perplessità dei cittadini.

Il Presidente passa quindi la parola al Dott. Vienna per l'introduzione.

Il Dott. Vienna illustra sinteticamente il progetto, evidenziando la certezza dei tempi di realizzazione una volta che esso è stato autorizzato.

Il Dott. Li Santi interviene per evidenziare che il centro di raccolta va a completare le strutture del territorio bolognese.

Con l'ausilio di una planimetria illustra le aree che il progetto va a coprire.

Afferma che ad oggi il progetto è al 10% del completamento dei lavori.

Il Dott. Mazzacurati prende la parola per informare che tutti i rifiuti sono rifiuti solidi urbani;

pneumatici, ferro, inerti, vetro, carta, cartone, plastica, scarti vegetali, legno, ingombranti misti.

Evidenzia altresì la presenza di una tettoia per gli elettrodomestici e di una tettoia per oli e vernici.

Non rileva pericoli di alcun genere.

Afferma che il progetto aiuterà inoltre la raccolta differenziata.

Il Presidente apre il dibattito.

Consigliera Guida

Domanda se ci sarà il conferimento dello spazzamento strade.

Presenta e legge il proprio intervento precedentemente preparato per iscritto per stare nei tempi. (vedasi Allegato 1).

Esprime preoccupazione per i rischi di incendio e per l'eventuale conferimento dello spazzamento strade.

Sig.ra Sermasi

Evidenzia come la presentazione dei tecnici di Hera non abbia fatto alcun riferimento al centro di raccolta di via delle Viti, il quale è piuttosto vicino; domanda per quale motivo non è stato menzionato.

Chiede qual è la differenza tra i due centri di raccolta.

Consigliera Tisselli

Fa presente che il centro di raccolta sorgerà in un'area altamente residenziale.

Chiede conferma di quanto riportato nella delibera del POC del 2014, in cui si faceva riferimento alla presenza di rifiuti considerati pericolosi.

Con riferimento alla stessa delibera ed in particolare al monitoraggio della rete fognaria, in cui è compreso il controllo delle vasche di accumulo, domanda a cosa si riferisce tale accumulo.

Vincenzo Menna

Evidenzia come l'Assessore si è ben guardata dal rispondere ai cittadini che hanno chiesto temporaneamente la sospensione dei lavori e la invitavano a fare un controllo sul posto.

Ritiene che Hera stia prendendo in giro i cittadini.

Afferma che nella presentazione sono stati volutamente dimenticati i solventi e le vasche di depurazione.

Chiede che fine ha fatto la guardiania 24 ore su 24 promessa dal precedente Assessore.

A suo avviso Hera fa i propri interessi economici a scapito della salute dei cittadini.

Si domanda se l'Assessore abbia letto la legge regionale che prevede che questi siti non vanno collocati nei pressi dei centri abitati.

Fa presente di avere scritto all'Assessore Regionale competente, il quale di fatto non ha risposto adeguatamente.

Informa che ora ci si rivolgerà al Prefetto.

Sig.ra Cazzola

Dichiara che la zona Dozza viene tartassata da decenni (asse tangenziale/autostrada, l'autostrada A13 ecc.).

Evidenzia come con lo spazzamento delle strade i valori dello smog in via Ferrarese salgono sensibilmente.

Ricorda che le centraline di rilevazione sono state collocate dai cittadini a proprie spese e che il Comune mai vi ha provveduto.

Fa presente che nelle zone a nord della città gli abitanti vivono mediamente 4-5 anni in meno.

Addolorata Palumbo

Si domanda perché non si sia pensato di tenere aperti di più gli altri centri di raccolta.

Afferma che a lei non risulta che nel centro di raccolta finiranno solo rifiuti urbani, ma anche gli assimilati che vengono prodotti dalle imprese.

Ivano Serri

Domanda per quale motivo è stato scelto il sito di via Ferrarese anziché il luogo individuato come prima ipotesi.

Davide Trevisani

Domanda se i tecnici di Hera abitano vicino ad altre aree ecologiche e se sarebbero disposti a trasferirsi alla Dozza nei pressi del nuovo centro di raccolta.

Andrea Cristiani

Fa presente che nel centro di via delle Viti due volte su tre non è disponibile il container della carta e pertanto è costretto a portare il proprio materiale negli ingombranti.

Considera ridicoli gli orari di apertura di tale centro.

Consigliera Raffaelli

Domanda al Presidente per quale motivo nel precedente incontro con i cittadini non è stata annunciata l'imminenza dei lavori.

Domanda all'Assessore cosa ne sarà della parte non ceduta dell'area.

Con riferimento alle criticità sulla viabilità chiede se sono già state previste le relative modifiche.

Rileva come ulteriore criticità l'inquinamento acustico dovuto ai rumori dei camion nell'ambito dei lavori.

Relativamente a quanto indicato nel verbale di consegna dal Settore Edilizia e Patrimonio al Settore Ambiente chiede ai tecnici di Hera quali sono tecnicamente le pulizie previste.

Domanda quali saranno gli orari di funzionamento, sia relativamente all'utenza sia con riferimento a chi gestisce l'area.

Fa presente che altri siti analoghi non sono così a ridosso delle abitazioni; chiede il perché di questa scelta.

Il Dott. Mazzacurati interviene per affermare che lo spazzamento strade non è previsto all'interno del centro di raccolta.

Informa che ad oggi gli orari di funzionamento non sono stati ancora definiti con l'Amministrazione Comunale.

Dichiara che il nuovo centro di raccolta serve ad alleggerire gli altri centri.

Fa presente che il centro di via delle Viti è aperto 7 giorni su 7, quello a Borgo Panigale 6 giorni su 7, mentre gli altri centri hanno orari più ridotti.

Consigliera Guida

Considera ininfluenza il fatto che lo spazzamento strade non è previsto all'interno del centro di raccolta.

Vuole sapere se all'interno del centro viene raccolto lo spazzamento proveniente dalle strade.

Consigliera Tisselli

Domanda chi provvederà alla sorveglianza e per quanto tempo.

Chiede chi manterrà l'ordine generale.

Ritiene si tratti del solito carro messo davanti ai buoi.

Ricorda che si sta parlando della salute dei cittadini.

Vincenzo Menna

Legge un proprio intervento precedentemente preparato per iscritto (vedasi Allegato 2).

Informa che presto vi saranno accertamenti da parte della Procura della Repubblica.

Afferma che si provvederà a verificare se tutti gli atti depositati sono a norma di legge.

Dichiara che procederà a richiedere la registrazione di quanto affermato dai tecnici di Hera nel corso della seduta.

Domanda una volta per tutte se l'area sarà sorvegliata 24 ore su 24 oppure no.

Sig.ra Cazzola

Ricorda che nei pressi sarebbe dovuto sorgere un bosco.

Considera insufficienti gli alberi che proteggono dalla strada.

Il Dott. Baietti prende la parola per evidenziare che le acque vengono trattate in vasche di prima pioggia, mentre le 'seconde piogge' vengono mandate in fognatura bianca; relativamente alle acque piovane il relativo materiale sedimentario viene raccolto nella vasca; afferma inoltre che eventuali sversamenti accidentali saranno raccolti in vasche ermetiche e portati poi a rifiuto.

Il Dott. Mazzacurati aggiunge che tutti i centri di raccolta possiedono un sistema di sorveglianza h24.

La Dott.ssa Mazzetti prende la parola per informare che i centri di raccolta sono disciplinati dal D.M. 8/4/2008 al fine di dotare tutte le città di strutture più ampie e articolate.

Fa presente che tutti gli oggetti sono normati.

Evidenzia che con il termine 'solventi' si intende il contenitore di solventi di provenienza domestica.

Ricorda l'esistenza di una apposita scontistica sulla TARI per chi conferisce questi rifiuti.

Afferma che l'unico punto di conferimento finale sullo spazzamento stradale è la sede di via del Frullo; siccome nei centri di raccolta non può esserci lo spazzamento, per ridurre la frequenza dei camion verso via del Frullo, si è pensato di utilizzare un'area aggiuntiva (quella di cui si parla nel verbale di consegna letto), confinante con il centro di raccolta Dozza; in questa area aggiuntiva saranno collocati cassonetti speciali, cioè più grandi, per contenere in modo temporaneo i residui dello spazzamento strada, in attesa che vengano ricaricati e condotti in via del Frullo.

Davide Trevisani

Con riferimento all'esplosione del camion contenente GPL sulla tangenziale nell'agosto 2017 ritiene che non si sia imparato nulla da tale vicenda.

Il Dott. Li Santi ricorda che l'iter autorizzativo prevede, tra gli altri, anche il parere dei Vigili del Fuoco.

Valeria Lenzi

Afferma che uscirà da questo incontro con le idee ancora non chiare.

Domanda perché ci si sia impuntati proprio con quella zona.

Ritiene che l'Amministrazione stia dando ai cittadini della Dozza una discarica.

A suo avviso il Presidente dovrebbe ascoltare di più i cittadini.

Il Presidente interviene per evidenziare che in città occorre una rete articolata di centri di questo tipo.

Afferma che si tratta di un servizio per la cittadinanza.

Ricorda che sono stati fatti due incontri ed un sopralluogo nel centro di Borgo Panigale per verificare gli impatti.

Evidenzia che a fine lavori si potranno valutare i benefici.

Ritiene vadano ridotti al massimo gli impatti.

Comprende le preoccupazioni dei cittadini e continuerà ad avere questo tipo di relazioni e a monitorare il tutto.

Fa presente che la Maggioranza su questo tema si è espressa in maniera chiara, a differenza di altri gruppi di minoranza che rimangono in silenzio.

Consigliera Dante

Non capisce questo attacco gratuito da parte del Presidente al proprio Gruppo.

Fa presente che il Consigliere Pavani ha alzato la mano più volte per avere la parola e che il Presidente mai gliela ha concessa.

Ritiene che il Presidente debba delle scuse al proprio Gruppo.

Considera il comportamento del Presidente maleducato e irrispettoso.

Consigliere Pavani

Domanda quale superficie è destinata ad ospitare gli inerti.

Chiede quali inerti saranno accumulati e se saranno classificati o meno.

Afferma che questo centro di raccolta gli dà l'idea di un enorme contenitore dei detriti da demolizione dei manufatti in seguito all'allargamento della tangenziale/autostrada.

Giuseppe D'Onofri

Domanda perché tutto quanto (autostrada, Vigili del Fuoco, carcere, microarea Sinti ecc.) venga sempre collocato alla Dozza.

Fa presente l'elevato inquinamento acustico dovuto alle sirene.

Francesco Carlizzi

Ricorda che in Italia le leggi sono fatte per essere modificate.

Domanda se chi deve avviare il progetto lo farebbe davvero qualora sapesse di dover comprare casa proprio in quella zona.

Il Dott. Vienna informa di vivere questi ambienti da 25 anni.

Afferma di avere la percezione che tutto quello che viene fatto sia sicuro.

L'Assessore Orioli afferma che non vi deve essere alcun timore degli inerti, i quali sono prodotti da piccoli lavori domestici; pertanto sono da escludere le macerie a seguito dei lavori per il Passante.

Ricorda il riferimento normativo del D.M. 8/4/2008 e la Legge Regionale sull'economia circolare, la quale ha come obiettivo quello di portare la raccolta differenziata al 70% entro il 2020.

Evidenzia che non è solo questione di numeri ma anche di qualità.

Dichiara che per raggiungere gli obiettivi fissati dalla normativa regionale sono necessarie anche le isole ecologiche.

Informa che il centro di raccolta che sorgerà alla Dozza è stato localizzato con un POC votato in Consiglio Comunale senza alcuna opposizione.

Fa presente che le variazioni al piano non sono passate dal POC poiché non più necessario.

Afferma che lo spazzamento strade è una funzione che equivale alla batteria di cassonetti e che è stato riscontrato nel tempo che in un luogo presidiato da Hera funziona meglio.

Ricorda che ASL e ARPAE si esprimono puntualmente su progetti di questo tipo e che nel caso specifico vi sono stati tutti pareri positivi.

Informa che l'area è comunale e non verrà ceduta, bensì solamente consegnata ad Hera; tale area è più grande del centro di raccolta; è prevista una piantumazione di ulteriori alberi.

Consigliera Raffaelli

Piantina alla mano chiede una precisazione in merito a dove passeranno i camion per lo spazzamento strade per raggiungere l'area aggiuntiva con i cassonetti: sulla stazione ecologica, nell'area che ancora resta in possesso del Comune, oppure da via Stalingrado?

I tecnici di Hera replicano affermando che non è ancora stato studiato l'accesso.

Il Presidente ringrazia l'Assessore, i relatori presenti e tutti gli intervenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 20.30.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante

Luca Leonelli

Il Presidente del Quartiere

Daniele Ara

ALLEGATO 1

Intervento della Consigliera Guida del Gruppo Coalizione Civica per Bologna

Ma non sarete mica contrari al “centro raccolta rifiuti”? proprio voi che siete ambientalisti?

No che non siamo contrari, ma il fatto è che noi CI CREDIAMO PER DAVVERO CHE L'AMBIENTE SIA UNA PRIORITA' e debba essere una priorità, per l'amministrazione, la salute dei propri cittadini e soprattutto per la sostenibilità ambientale, che poi significa la salute di tutti i cittadini **e soprattutto delle generazioni a venire.**

Sappiamo bene che non c'è più tempo per procedere gradualmente e che servono azioni concrete e, a volte, impopolari.

E siccome noi ci crediamo davvero non capiamo come sia possibile che questa amministrazione (e gli esempi sarebbero tanti, tanti (dai prati di caprara, al passante di mezzo, sino alla questione dei distributori di carburante) **faccia delle scelte non più sostenibili!**

Queste amministrazioni a volte fanno delle buone leggi e poi sono i primi a non rispettarle.

Fanno leggi, POC, valsat, e quant'altro ma poi procedono alla libera interpretazione a botte di varianti e variantine spesso in maniera discrezionale e senza passare dal Consiglio ma soprattutto senza mai valutarne gli effetti a lunga scadenza.

I rilievi sarebbero tanti ma **ne cito solo due** per stare nei limiti del tempo che ho a disposizione:

UNO

1. La prima riguarda appunto il rispetto di criteri di sostenibilità ambientale appunto:

e mi riferisco allo stesso D.Lgs. 152/2006 che viene citato dalle determinazioni dirigenziali.

Cosa dice il D.Lgs 152/2006?

All'art. 179 stabilisce che la “gestione dei rifiuti avvenga nel rispetto della seguente gerarchia:

- a. Prevenzione
- b. Preparazione per il riutilizzo
- c. Riciclaggio
- d. Recupero di altro tipo....

E che le Pubbliche amministrazioni perseguono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il rispetto di detta gerarchia.

Ma anche il piano Regionale dei Rifiuti, della RER pone tra gli obiettivi virtuosi non solo la differenziazione ma **soprattutto il “favorire progetti e azioni di riduzione della produzione dei rifiuti urbani.**

*Perché questo dovrebbe fare una amministrazione che sa che non **abbiamo più tanto tempo a disposizione per diventare sostenibili** e vuole seriamente esercitare una politica ambientale: preoccuparsi della riduzione dei rifiuti principalmente.*

Invece Bologna , secondo lo studio Annuale della Sapienza

E' tra le peggiori per concentrazione d'inquinanti dell'aria ma è anche tra quelle città che producono più rifiuti per abitante

DUE

a) il Consiglio Comunale il 22 settembre 2014 approva il progetto definitivo di via Ferrese in sede di variante POC;

b) Delibera del Consiglio Comunale del 22/9/2014 "approvazione progetto definitivo centro raccolta rifiuti di via Ferrarese in variante al POC"

c) conseguente delibera di Delibera Giunta provinciale n.380-I.P.5647/2014 del 7/10/2014 "approvazione progetto definitivo del centro raccolta rifiuti di via Ferrarese 211 e valutazione VALSAT"

*Già allora i cittadini manifestano tutte le loro perplessità provando a segnalare che il luogo non è adatto perché vicinissimo all'abitato e un abitato già segnato dalla vicinanza delle autostrade ecc ecc e che **resta in palese contrasto con la norma del piano regionale rifiuti che prevede la collocazione di tali centri in aree destinate ad attività produttive***

Ma attenzione dalla

Determina 415327/2018 del 11/10/2018 "assegnazione di ulteriore porzione di area in via Ferrarese 211, adiacente a quella di cui alla determina n.215015/2016, per posizionamento scarrabili per rifiuti da spazzamento strade per ulteriori 1107 mq

si evince che:

- a) il progetto ha subito una sostanziale modifica rispetto al progetto approvato con gli atti precedenti e dal POC
- b) - è stata modificata l'ubicazione dell'impianto, mantenendo peraltro inalterata la distanza dalle abitazioni
- è stata ampliata la superficie complessiva dell'impianto , passata dagli originari 3650 mq a circa 6200 mq di cui 1100 mq riservati ai rifiuti da spazzamento strade
- è stata ampliata la tipologia dei rifiuti stoccati, inserendo i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade
- è stata ridotta a 15 m la corsia di accesso al centro rispetto agli 80 m previsti dal progetto approvato con gli atti di cui ai punti 1. e 2. con conseguenze negative sulla percorribilità di via Ferrarese
- è stata aumentata la capacità di stoccaggio di oli vegetali e minerali, con conseguente aumento del rischio incendio

SI SOTTOLINEA CHE per quanto riguarda i rifiuti da spazzamento stradale (cod. 200303) essi possono essere inseriti nel ciclo della raccolta differenziata a condizione che sia comprovata la loro effettiva destinazione ad appositi impianti di recupero specificatamente a ciò destinati (DOMANDA Hera può comprovare ciò?) . In ogni caso permane la loro pericolosità per la presenza contaminanti di natura sia chimica che batteriologica (evidenziato dal documento INAIL)

c) resta infine il palese contrasto , mai citato e superato da alcun atto, con la norma del piano regionale rifiuti che prevede la collocazione di tali centri in aree destinate ad attività produttive

Allora, a parte il fatto che la mia domanda è: se tali sostanziali cambiamenti possano essere attuati senza un'ulteriore variante del POC e dunque passaggio da Quartiere e Consiglio?

E mi chiedo se sia così fuorviante che un tale procedimento dia adito ai cittadini di pensare che l'attuale sviluppo del cantiere non pare "al servizio dei cittadini ma risulta palesemente una base operativa di Hera nel cuore della città per movimentazione cassonetti e raccolta rifiuti da spazzamento.

Ma entriamo nel merito della zona: Quella zona è un centro abitato i cui abitanti ci hanno chiesto anche in sede di altri consigli aperti **che siano introdotti progetti e azioni che favoriscano la socialità e il miglioramento ambientale.** E questa maggioranza, che fa vanto di partecipazione ed attenzione ambientale, ha prodotto uno striminzito **odg 38** (che ribadisce per altro la necessità del centro raccolta rifiuti... - non a caso votato con l'opposizione di tutti i gruppi di minoranza)

In questa zona la **mappa interattiva del monitoraggio della qualità dell'aria (biossido d'azoto) promossa dalla rete ARIA PESA** (ott - nov 2018 – a riscaldamenti spenti) ci dice che già viene superato il limite di 40 microgrammi per m3 di biossido di azoto è invece di 44,9 microgrammi per m3 proprio nella zona ex scarpari.

sottolinea che è una zona residenziale, dove risiedono anche bambini, che già subisce evidentemente

l'impatto della presenza dello svincolo tra l'asse tangenziale/autostrada con la A13, ed entrambi gli assi

subiranno un allargamento (così auspicato da questa "amministrazione ecologista"). I residenti di Via ferrarese e via Don Gnocchi, saranno così ulteriormente penalizzati e letteralmente circondati a causa dell'aumento di traffico

di mezzi in accesso ed uscita dal centro di raccolta, **che taglierà anche la ciclabile, laddove non c'è nemmeno un attraversamento pedonale sicuro.**

L'unica possibilità per limitare tale traffico è utilizzare il centro per la raccolta dei soli rifiuti domestici

(niente assimilati, niente rifiuti da spazzamento stradale): se vuole essere un servizio ai cittadini, deve

essere limitato ai rifiuti prodotti dai cittadini.

I rifiuti da spazzamento stradale in particolare risultano notevolmente pericolosi perché contengono polveri sottili e la loro movimentazione rischia di impattare ulteriormente sulla salute dei residenti.

Si ritiene quindi non idonea l'area alla raccolta di tale tipologia di rifiuti pericolosi.

L'unica soluzione accettabile è che il Centro raccolta rifiuti sia destinato alla sola raccolta dei rifiuti domestici, come avviene al Centro Tolmino, con sole auto ed esclusione di accesso ai mezzi pesanti, collocato anche quello in zona residenziale e soprattutto l'esclusione del conferimento e stoccaggio dello spazzamento e lavaggio stradale.

Prevedere opere di mitigazione, deimpermeabilizzazione e piantumazione di alberi e siccome noi siamo dei VERI Ecologisti di attivare progetti dedicati allo scambio, al riutilizzo, al recupero e alla riparazione degli oggetti, come ad esempio avviene a Borgo Panigale con Second-life, laboratori di riciclo creativo e artistico e promuovere il coinvolgimento attivo dei residenti.

In questo senso, già è stato presentato in Comune dai Gruppi Coalizione Civica per Bologna e Gruppo Misto "nessuno resti indietro" uno specifico o.d.g. (di cui spero di discuterà in una prossima commissione) e io stessa proverò a presentarne uno simile in Quartiere, per ciò che gli compete.

Ogni volta mi illudo che vinca il coraggio e il buon senso...

ALLEGATO 2

Secondo Intervento di Vincenzo Menna

Riportando quanto elaborato dai residenti in merito alla collocazione dell'isola ecologica nonché a valutazioni politiche sull'operato dell'amministrazione comunale nel contesto di una politica condivisa il mio intervento è strutturato in due parti:

- la parte politica e le considerazioni come residente.

L'impianto progettato da HERA si sviluppa su una superficie di 3000 metri quadrati ed è costituito da un capannone, da 9 contenitori, da 3 aree di stoccaggio a terra ed è destinato a contenere 100.000 Kg di 34 tipologie diverse di rifiuti, non solo di origine domestica, di cui 18 sono rifiuti pericolosi.

Esso è collocato a ridosso della via Ferrarese e **a poche decine di metri dalle abitazioni.**

L'impianto sarebbe presidiato solo nelle ore di apertura al pubblico, quindi per la maggior parte del tempo **la struttura sarebbe esposta al rischio di atti vandalici, di furti, di incendio.** In caso di **incendio** la esigua distanza dell'impianto dalle abitazioni comporta un grave rischio di danni per la salute dei residenti.

L'esercizio **dell'impianto provoca la emissione di rumori** che possono superare la norma e soglia di tollerabilità per le vicine abitazioni. Il **traffico veicolare delle utenze** e dei mezzi di servizio **aggrava la situazione di via Ferrarese** che ha in quel punto una unica corsia di marcia limitata fra la pista ciclabile e la corsia preferenziale in direzione opposta.

La localizzazione è incompatibile dal punto di vista ambientale ed urbanistico perché l'opera è invasiva in un'area già gravemente compromessa dalla presenza di pesanti infrastrutture:

l'autostrada A14, l'autostrada A13, la tangenziale, il Carcere, la caserma dei Vigili del Fuoco, il Parco Nord (che persa ogni caratteristica di area verde, è diventata una struttura di manifestazioni con emissioni rumorose ed odorose intollerabili).

Il **Piano Strutturale Comunale** colloca invece questa area, fortemente disomogenea, in un **ambito urbano da riqualificare** e prospetta per la cosiddetta "Città della tangenziale", di cui l'area scelta per l'impianto fa parte, la **necessità di recuperare abitabilità** anche attraverso la creazione di spazi aperti, fasce di mitigazione, la "green belt".

Per l'adiacente Parco Nord è prevista la funzione di nodo ecologico e di filtro mitigatore delle infrastrutture.

La realizzazione dell'impianto in questione, che aggrava le condizioni di vivibilità è quindi, ancorché errata, in contrasto con gli strumenti di pianificazione comunali e con gli obiettivi di riqualificazione previsti dal PSC.

Il Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna

stabilisce che i **centri di raccolta dei rifiuti** siano di norma collocati in aree interne o contigue agli ambiti specializzati per **attività produttive A 13**.

Infine nel **Disegno di Legge n.2039** in esame alla Camera, il consumo del suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile, è consentito esclusivamente nel caso in cui non esistano alternative verificate nelle procedure di valutazione ambientale preventiva.

La localizzazione del progetto risulta quindi in palese contrasto anche con lo strumento di

pianificazione regionale e con i nuovi indirizzi di politica del territorio a livello nazionale.

Civitas definisce una società di cittadini capaci di osservare i doveri e difendere i propri diritti. Ecco perché stasera noi siamo qui: non per ascoltare un bla bla ormai trito e ritrito, un volerci informare su cose che in camera caritatis hanno deciso e avviato nonostante tutte le opposizioni motivate dai residenti. Non siamo qui a sostenere quello che oramai per questa amministrazione è un uso consolidato il NIMBY. "non nel mio giardino" perché nel nostro giardino in quello si di cose questa amministrazione solerte a mettere in discussione altre cose a loro care di cose. Non ci faremo stavolta liquidare come gruppi di facinorosi oscurantisti ed egoisti pronti a tutto per difendere il loro pezzo di terra a scapito del bene comune? Da oggi, anzi da ieri, noi siamo fieri di accamparci il diritto di difendere la nostra e quella dei nostri figli vita e salute. Uno dei difetti che caratterizzano, questi nostri amministratori, è che politicamente hanno la presunzione di poter prendere in giro la gente, trattarla come se fosse cieca e ignorante, dargli a bere fandonie, negare o ignorare le realtà più evidenti, in nome di un bene collettivo. Stavolta non si può negare ciò che vedono anche i bambini, i vostri azzardi dialettici hanno trovato chi ha aperto gli occhi e ancora fiduciosi di un rapporto fiduciario con voi amministratori ha cercato, in nome proprio di quel bene comune, di confrontarsi non in maniera preclusiva. La risposta è sotto gli occhi di tutti. Ma di questo ne risponderanno a tempo debito quando saremo (a breve per le Europee e Regionali) chiamati a scegliere da chi farci amministrare per ora possiamo solo sconfessare un operato che ha fatto sorgere scontento e paura a buona parte dei cittadini. Stavolta cari concittadini non possiamo dire sicuramente che ci si oppone in nome di una non partitica o politica adesione, perché siete sostenuti nella vostra e nostra protesta da persone collocate politicamente e quindi è ora di accettare l'evidenza che se chi amministra politicamente non ci soddisfa democraticamente li si manda a casa. Insomma, la moneta cattiva della demagogia, di una eccessiva semplificazione dei problemi, del ricorso a espedienti retorici che si rivolgono alla pancia più che alla testa, tende a scacciare la moneta buona della verità e della riflessione. Ed è per questo che chi si sforza e cerca di dire la verità è normalmente visto come un non-politico, incapace di assolvere al primo compito che un vero politico deve affrontare, quello di raccogliere consenso.

Le motivazioni addotte dai cittadini contro la scelta operata dal Comune appaiono quindi evidenti e fondate e tali da indurre la Giunta Comunale, ed in particolare l'Assessore competente, **a rivedere la propria decisione sulla localizzazione dell'impianto** ricorrendo, nell'interesse pubblico ed in coerenza alla propria politica territoriale, allo "ius poenitendi". Né l'Amministrazione comunale può addurre a sua giustificazione la variante al POC che ha reso "ope legis" idoneo il sito cambiando la sua tipologia, con il ricorso ad una tecnica deplorable che è quella di adeguare la norma ai fatti e non invece i fatti alla norma.

Ma nulla di quanto sopra è stato recepito e si è dato inizio ai lavori. Contestando fortemente tale modo di ascoltare i cittadini siamo coscienti che sia l'amministrazione comunale, che quella regionale nonché quella territoriale (Quartiere) siano sempre di più lontani dai cittadini e di conseguenza questi trarranno le conclusioni politiche quando prossimamente dovranno scegliere da chi farsi nuovamente amministrare.

Menna Vincenzo
Referente M.N.S Quartiere Navile